



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"PIETRO GIANNONE - EUGENIO MASI"

Vivere la rete
con consapevolezza
e responsabilità



CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO
NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITÀ
PROVINCIA DI FOGGIA

IL DISIMPEGNO MORALE

TEORIA SOCIO-COGNITIVA DEL SÉ MORALE

Bandura

a cura di *Lucia Bocchetti*



LA TEORIA SOCIAL-COGNITIVA di Bandura

Interazione tra tre fattori:

- ❖ l'ambiente fisico e sociale
- ❖ sistemi cognitivi e affettivi
- ❖ il comportamento individuale

(determinismo triadicoreciproco (Bandura, 1976, 1986))



LA PERSONA

Agisce nell'ambiente tramite :

- ❖ strutture conoscitivo-motivazionali comprendendo vincoli e opportunità tramite la conoscenza delle conseguenze.
- ❖ meccanismi cognitivi che la rendono capace di conoscere il mondo e se stessa e di usare tale conoscenza per regolare il proprio comportamento.



CINQUE CAPACITÀ DI BASE

❖ *Capacità di simbolizzazione:*

rappresentare simbolicamente la coscienza (Il linguaggio)

❖ *Capacità vicaria:*

acquisire conoscenze, abilità e tendenze affettive attraverso l'osservazione ed il modellamento.

❖ *Capacità di previsione:*

anticipare gli eventi futuri ed è estremamente rilevante a livello emotivo e motivazionale.

❖ *Capacità di autoregolazione:*

si porre degli obiettivi e valutare il proprio comportamento riferendosi a standard interni di prestazione

❖ *Capacità di autoriflessione:*

riflettere in modo cosciente su se stessi

“**autoefficacia percepita**”, valutazione delle proprie capacità di mettere in atto determinati piani d'azione per raggiungere determinati livelli di prestazione (Bandura, 1977, 1997)



IL DISIMPEGNO MORALE

Meccanismi e le condizioni che determinano l'attivazione o meno dei controlli morali interni:

Giustificazione morale:

ricostruzione cognitiva o forme di ideologizzazione. impulso di un imperativo sociale o morale. l'onore e la reputazione (Cohen & Nisbett, 1994).

Etichettamento eufemistico:

maschera un'azione riprovevole conferendole un carattere di rispettabilità (attribuzione di caratteristiche positive -libero da ogni responsabilità)

Confronto vantaggioso:

confronto la propria azione deplorevole con una peggiore, trasformando ciò che prima era condannabile in fonte di autostima.

Dislocazione della responsabilità:

considera l'obbedienza come obbligatoria e l'autorità come responsabile.



IL DISIMPEGNO MORALE

Diffusione della responsabilità:

distribuisce fra membri diversi la responsabilità derivante dall'attività rischiosa, eseguiti aspetti parziali che sembrano innocui ma pericolosi nella loro totalità.

Distorsione delle conseguenze:

minimizzazione delle conseguenze positive o negative dell'atto.

Disumanizzazione della vittima:

attribuisce alla vittima caratteristiche spregevoli, non umane, per evitare l'angoscia per la sofferenza causata.

Attribuzione di colpa:

riduce il controllo interno tramite riduce la percezione dell'altro come colpevole. Anche i bambini inclini all'aggressività ascrivono l'intenzione ostile ad altri, giustificando gli atti preventivi di ritorsione



L'interpretazione della condotta lesiva come funzionale a scopi giusti, il **disconoscimento della responsabilità** per gli effetti lesivi e la **svalutazione** di coloro che vengono maltrattati sono le modalità maggiormente utilizzate per autogiustificarsi durante **l'infanzia e l'adolescenza**.

Mentre celare attività riprovevoli dietro **denominazioni eufemistiche** oppure renderle innocue tramite il confronto palliativo sono meccanismi che richiedono **capacità cognitive avanzate** e sono pertanto utilizzate con minor frequenza (Bandura, Brabaranelli, Caprara, Pastorelli, 1996).